

EMERGENZA

LA DISPOSIZIONE

DA MARZO I PICCOLI CONTENZIOSI PER LEGGE ANDRANNO RISOLTI CON IL NUOVO STRUMENTO

LE CONTROVERSIE

CONTRASTI CONDOMINIALI IMMOBILIARE, CONTRATTUALI E PICCOLI RISARCIMENTI

Conciliazione obbligatoria al via ma i giudici sono senza sede

Gli spazi proposti a sorpresa sono stati occupati per laboratori scolastici

di STEFANIA TOTARO

— MONZA —

I LOCALI per la conciliazione obbligatoria per i piccoli contenziosi che deve partire a marzo? Il Comune aveva offerto all'Ordine degli avvocati di Monza alcune ampie sale sotto la scuola elementare di via Zara. Ma nel frattempo sono state occupate da laboratori di musica e informatica per gli studenti.

L'ufficio tecnico del Comune aveva fatto un sopralluogo lo scorso luglio alla scuola di via Zara e quei locali sembravano perfetti: ingresso separato da quello degli alunni, ampi e luminosi spazi. Ma prima di Natale, quando i locali sono stati mostrati al presidente dell'Ordine degli avvocati di Monza Francesca Sorbi, a cui spetta il compito di reperire i locali, erano già stati occupati a sorpresa dai laboratori, con pochi tavoli e computer a dimostrare che in quei locali gli studenti vanno a imparare musica e informatica. Il problema ora è che marzo si avvicina e per legge parte la conciliazione obbligatoria per i piccoli contenziosi e ancora non si ha la più pallida idea di dove reperire i locali per svolgere le mediazioni.

UNA QUESTIONE non da poco visto che la previsione per le conciliazioni obbligatorie in materia condominiale, immobiliare, risoluzione contrattuale, piccoli risarcimenti, rese obbligatorie da un decreto legislativo a partire dal primo marzo prossimo, è di circa 1.500 domande all'anno (tanti so-



DETERMINATA L'avvocato Francesca Sorbi, presidente dell'Ordine degli avvocati di Monza e Brianza (Rossi)

NECESSITÀ

Si prevede che ogni anno saranno 1.500 le domande di mediazione cui assolvere

no i fascicoli aperti per queste questioni davanti alla Giustizia ordinaria), pari ad almeno 6 ogni giorno lavorativo. E per svolgere una mediazione delle controversie è necessaria un'apposita cancelleria (il cancelliere sarebbe già stato reperito tra i lavoratori socialmente utili che stanno prendendo servi-

zio al Tribunale di Monza), una stanza abbastanza grande per accogliere le parti contendenti, i loro eventuali difensori e i conciliatori e un'altra stanza più piccola per i colloqui privati tra una parte e il mediatore alla ricerca di un accordo extragiudiziario.

MEGLIO ANCORA se le stanze fossero raddoppiate per svolgere due conciliazioni in contemporanea, visto che si tratta di riunioni che non durano certo pochi minuti perché ci vuole il suo tempo per mettere pace tra i contendenti evi-

tando di ricorrere alle lunghe e costose cause civili ordinarie. La questione della ricerca di una soluzione per questi locali era già all'ordine del giorno della riunione della cosiddetta Commissione manutenzione, la riunione tra i dirigenti della Giustizia monzese e gli assessori competenti, che si è tenuta lo scorso ottobre al Tribunale di Monza. Ma nessuna soluzione è finora emersa. Perché al Tribunale di Monza non esistono neanche gli spazi per i servizi essenziali della Giustizia, figuriamoci per le nuove iniziative.

IL PRESIDENTE

«Servono locali accorpati Per le spese chiederemo aiuto alla Provincia»

— MONZA —

«**IL COMUNE**, che ha firmato a sua volta una delibera per l'avvio verso la conciliazione delle sue piccole controversie, si è dimostrato sensibile al problema - spiega l'avvocato Francesca Sorbi, presidente dell'Ordine degli avvocati di Monza e Brianza, che ha già fatto partire al suo interno un Organismo per la mediazione delle controversie - ma al momento non ha trovato alcuna soluzione alternativa. Per noi sarebbe ottimale trovare dei locali all'interno del Tribunale, ma andrebbero bene anche in un'altra sede, basta che siano accorpati e non troppo dislocati. Finora per le mediazioni abbiamo usato il locale del Consiglio dell'Ordine, la nostra sala avvocati e il presidente del Tribunale Anna Maria Di Oreste ci ha messo a disposizione anche la sua aula di udienza presidenziale. Ma con le conciliazioni obbligatorie questi spazi non bastano, soprattutto se si ipotizza che poi le mediazioni potrebbero prendere piede. Noi siamo pronti: i conciliatori li abbiamo e aggiorneremo gli elenchi e la loro formazione. Per le spese chiederemo aiuto alla Provincia».